

INCHIESTA AL "MONUMENTO AI CADUTI"

San Donà, orrore nella Rsa

Anziani picchiati e seviziati, arrestati 5 operatori. Medico segnalò i lividi, denuncia del direttore **CAGNASSI E DE ROSSI** / PAGINE 28 E 29

L'INCHIESTA

Orrore in casa di riposo Cinque arresti

Tre Oss in carcere (uno dallo scorso novembre) e due ai domiciliari
Nove indagati: botte e violenze abiette immortalate dalle telecamere

Roberta De Rossi / SANDONÀ

Inenarrabili violenze sessuali e indicibili maltrattamenti. Un'inchiesta della Procura sta facendo luce su abusi e brutalità, che hanno avuto come vittime anziane e anziani ospiti nel "reparto viola" della casa di riposo di San Donà "Monumento ai Caduti in guerra". Con il dubbio – al quale dovrà dare una risposta l'autopsia, disposta per i prossimi giorni – che anche la recente morte di una donna, già ricoverata per alcune fratture costali, sia riconducibile proprio alle botte ricevute.

Sono cinque gli operatori sociosanitari sanitari della struttura che sono stati arrestati: per tre il giudice per le indagini preliminari Alberto Scaramuzza ha disposto la misura cautelare del carcere, per due gli arresti domiciliari.

A dare il via all'inchiesta dei carabinieri, coordinati dal pubblico ministero Andrea Petroni, è stata la denuncia di

una famiglia e la segnalazione della nuova dirigenza della casa di riposo, nominata a giugno: i lividi sul corpo di troppe pazienti infermi, allettate, avevano fatto temere il peggio. Quello che poi le microcamere installate dagli investigatori hanno – purtroppo – puntualmente rivelato.

Una prima svolta tenuta finora segreta risale a novembre, quando le telecamere hanno immortalato non solo le botte, ma anche le violenze sessuali più abiette, delle quali sono state vittima tre anziane pazienti, abusate per giorni. Ne è accusato Davide Barresi, 54 anni, residente a Catania. Secondo gli investigatori è lui l'uomo immortalato indicibili abusi: 13 violenze, tra il 19 e il 25 novembre 2022.

Quando è stato arrestato, su ordine della Procura, la direzione ha raccontato ai colleghi – perché non si allarmassero – che si era dovuto allontanare per motivi familiari urgenti. Così, sono proseguite le indagini sui maltrattamenti,

immortalati dalle telecamere, che hanno portato agli arresti di ieri mattina.

Sempre su richiesta del pm Petroni e su ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip Scaramuzza, sono così stati portati in carcere lo jesolano 47enne Fabio Danieli e la compagna Maria Grazia Badalamenti, 61 anni. Arresti domiciliari, invece, per Anna Pollazzon (60 anni) e Margie Rosgioni (65 anni). Tutti residenti a San Donà.

Nei loro confronti l'accusa è di maltrattamenti aggravati dall'infermità delle vittime. Altri quattro operatori sono indagati: per loro il gip non ha concesso misure cautelari, ri-



tenendoli a conoscenza di quanto accadeva, ma solo saltuariamente partecipi a quegli episodi di brutalità quotidiana che vengono invece contestati agli arrestati.

«Atti di violenza e sopraffazione, sia fisica sia psicologica», scrive il gip, «consistiti in ingiurie, minacce, pugni e schiaffi che determinavano l'instaurazione di un clima di disagio e sopraffazione, incompatibile con le normali condizioni di vita quotidiane e in grado di cagionare un grave stato di sofferenza fisica e morale sia nei confronti dei destinatari delle condotte violente, sia negli inermi spettatori che occupano le stessi ambienti residenziali».

Molti episodi sono contestati a Danieli. Pasti non distribuiti, schiaffi, minacce: *“Guarda che con il primo pugno ti butto giù i due denti che ti sono rimasti”*. In un caso è accusato di aver sputato sulla bocca di un'ospite, per *“ripulirle”* le labbra. In molti, era presente anche Badalamenti, che in un'occasione avrebbe schiacciato sulla faccia di un'ospite il pannolone appena tolto ad un'altra. Poi colpi di ciabatta. In un caso tra gli altri, è Rosiglioni accusata di aver schiaffeggiato più volte un'anziana per farla mangiare, coprendola di insulti irripetibili. Come lo sono pure quelli attribuiti a Pollazzon, accusata dalla Procura di aver colpito al volto con un violento schiaffo una paziente: *“Guarda che ti arriva un pugno che ti ammazzo”*.

Nei prossimi giorni parola alle difese, con gli interrogatori di garanzia. La casa di riposo si è fatta promotrice della denuncia, insieme a una famiglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MISURE CATELARI IN CARCERE

- **Davide BARRESI**
54 anni, residente a Catania
- **Fabio DANIELI**
47 anni, residente a San Donà
- **Maria Grazia BADALAMENTI**
61 anni, residente a San Donà

ARRESTI DOMICILIARI

- **Anna POLLAZZON**
60 anni, residente a San Donà
- **Margie ROSIGLIONI**
65 anni, residente a San Donà

WITHUB



La casa di riposo Monumento ai caduti di San Donà: cinque operatori arrestati